

**Scheda dei dati di sicurezza**

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche

L

Revisione n. 2  
Data revisione 08/04/2014  
Stampata il 08/04/2014  
Pagina n. 1/10**671 - CLOROSAN F5 CL****Scheda di Dati di Sicurezza****SEZIONE 1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa****1.1. Identificatore del prodotto**Codice: 671  
Denominazione: **CLOROSAN F5 CL****1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati**

Descrizione/Utilizzo: Prodotto a base di ipoclorito al 5% stabilizzato. Non schiumogeno.

**1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza**Ragione Sociale: **LAPI CHIMICI SRL**  
Indirizzo: via Cassia 45  
Località e Stato: 52048 Montagnano - Monte San Savino (AR)  
Italia  
tel. +39 0575 848195  
fax +39 0575 848197e-mail della persona competente,  
responsabile della scheda dati di sicurezza: **Roberto De Lapi - r.delapi@lapichimici.it****1.4. Numero telefonico di emergenza**

Per informazioni urgenti rivolgersi a:	
<b>Numeri telefonici dei principali Centri Antiveleni italiani (attivi 24/24 ore):</b>	Centro Antiveleni di Pavia – tel. +39 0382 24444 (CAV IRCCS Fondazione Maugeri – Pavia)
	Centro Antiveleni di Milano – tel. +39 02 661010129 (CAV Ospedale Niguarda Cà Grande – Milano)
	Centro Antiveleni di Bergamo tel. 800 883300 (CAV Ospedale riuniti – Bergamo)
	Centro Antiveleni di Firenze Careggi (FI) - tel. 055 7947819 (CAV Ospedale Careggi – Firenze)
	Centro Antiveleni di Roma – tel. +39 +39 06 3054343 (CAV Policlinico Gemelli – Roma)
	Centro Antiveleni di Roma – tel. +39 06 49978000 (CAV Policlinico Umberto I – Roma)
Centro Antiveleni di Napoli – tel. +39 081 7472870 (CAV Ospedale Cardarelli – Napoli).	
<b>Numero telefonico di emergenza aziendale:</b>	tel. +39 0575 848195 (LAPI CHIMICI SRL - Servizio solo tecnico, con orario da lunedì a venerdì 8:00-12:00 e 13:00-17:00).

**SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli.****2.1. Classificazione della sostanza o della miscela.**

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

**2.1.1. Regolamento 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.**

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Skin Corr. 1B H314  
Eye Dam. 1 H318  
Aquatic Acute 1 H400  
Nota B**2.1.2. Direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e successive modifiche ed adeguamenti.**

Simboli di pericolo: Xi-N

Frase R: 31-35-50

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

## 2.2. Elementi dell'etichetta.

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.



Avvertenze:	Pericolo
Indicazioni di pericolo:	
<b>H314</b>	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
<b>H400</b>	Molto tossico per gli organismi acquatici.
<b>EUH031</b>	A contatto con acidi libera gas tossici.
<b>EUH206</b>	Attenzione! Non utilizzare in combinazione con altri prodotti. Possono liberarsi gas pericolosi (cloro).
Consigli di prudenza:	
<b>P264</b>	Lavare accuratamente le mani dopo l'uso.
<b>P273</b>	Non disperdere nell'ambiente.
<b>P280</b>	Indossare guanti / indumenti protettivi / proteggere gli occhi / il viso.
<b>P310</b>	Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico.
<b>P501</b>	Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alla regolamentazione locale.
Contiene:	Ipoclorito di sodio in soluzione, idrossido di sodio.

## 2.3. Altri pericoli.

Non contiene sostanze PBT o vPvB.

## SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti.

### 3.1. Sostanze.

Informazione non pertinente.

### 3.2. Miscela.

Contiene:

Identificazione.	Conc. %.	Classificazione 67/548/CEE.	Classificazione 1272/2008 (CLP).
Ipoclorito di sodio, soluzione	% cloro attivo		
CAS. 7681-52-9	4 - 6	R31, C R34, Xi R37, N R50, Nota B	Met. Corr. 1 H290, Skin Corr. 1B H314, STOT SE 3 H335, Eye Dam. 1 H318, Aquatic Acute 1 H400 M=10, EUH031, Nota B
CE. 231-668-3			
INDEX. 017-011-00-1			
Nr. Reg. 01-2119488154-34-xxxx			
Clorato di sodio			
CAS. 7775-09-9	<2	O R 9, Xn R22, N R51/53	Ox. Sol. 1 H271, Acute Tox. 4 H302, Aquatic Chronic 2 H411
CE. 231-887-4			
INDEX. 017-005-00-9			
Idrossido di sodio			
CAS. 1310-73-2	<1	C R35	Met. Corr. 1 H290, Skin Corr. 1A H314
CE. 215-185-5			
INDEX. 011-002-00-6			
Nr. Reg. 01-2119457892-27-xxxx			

Nota: Valore superiore del range escluso.

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

T+ = Molto Tossico(T+), T = Tossico(T), Xn = Nocivo(Xn), C = Corrosivo(C), Xi = Irritante(Xi), O = Comburente(O), E = Esplosivo(E), F+ = Estremamente Infiammabile(F+), F = Facilmente Infiammabile(F), N = Pericoloso per l'Ambiente(N)

## SEZIONE 4. Misure di primo soccorso.

### 4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso.

IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare subito un medico.

IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Farsi immediatamente la doccia. Consultare subito un medico.

IN CASO DI INGESTIONE: Consultare subito un medico o un CENTRO ANTIVELENI. Non indurre il vomito se non espressamente autorizzati dal medico.

IN CASO DI INALAZIONE: Portare il soggetto all'aria aperta, lontano dal luogo dell'incidente e tenerlo al caldo e a riposo.

### 4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati.

CONTATTO CON GLI OCCHI: arrossamento, bruciore, lacrimazione, dolore.

INGESTIONE: salivazione abbondante, bruciore alla bocca, arrossamento del cavo orale con possibili lesioni da caustici al tubo digerente di entità più o meno forte a seconda della dose ingerita.

CONTATTO CON LA PELLE: irritazione, bruciore.

INALAZIONE: sensazione di bruciore alle vie respiratorie, tosse, possibile difficoltà respiratorie e respiro affannoso.

### 4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali.

In caso si manifestino sintomi di malessere contattare immediatamente un medico.

## SEZIONE 5. Misure antincendio.

### 5.1. Mezzi di estinzione.

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono: anidride carbonica e polvere chimica. Per le perdite e gli sversamenti del prodotto che non si sono incendiati, l'acqua nebulizzata può essere utilizzata per disperdere i vapori e proteggere le persone impegnate a fermare la perdita. Utilizzare sistemi estinguenti compatibili con la situazione locale e con l'ambiente circostante.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Nessuno.

### 5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela.

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Il prodotto non è combustibile. Evitare di respirare i prodotti rilasciati durante l'incendio.

### 5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi.

INFORMAZIONI GENERALI

In caso di incendio raffreddare immediatamente i contenitori per evitare il pericolo di decomposizione del prodotto (sovrapressioni) e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Se possibile senza rischio, allontanare dall'incendio i contenitori contenenti il prodotto.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiamma (EN469), guanti antifiamma (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

## SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale.

### 6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza.

Bloccare la perdita se non c'è pericolo.

Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza. Arieggiare il locale.

### 6.2. Precauzioni ambientali.

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

### 6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica.

Assorbire il prodotto con materiale assorbente inerte.

Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita.

Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

#### 6.4. Riferimento ad altre sezioni.

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13. Manipolazione sicura alla sezione 7.

## SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento.

### 7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura.

Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle. Non inalare eventuali vapori o nebbie. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Lavare le mani dopo l'uso. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Non surriscaldare il prodotto.

### 7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità.

Tenere il prodotto lontano da cibi, bevande, mangimi. Conservare in luogo ventilato, lontano da fonti di calore. Mantenere i recipienti ermeticamente chiusi. Mantenere il prodotto in contenitori chiaramente etichettati. Evitare urti violenti. Conservare lontano da acidi. Per evitare la decomposizione termica non surriscaldare.

### 7.3. Usi finali particolari.

Informazioni non disponibili.

## SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale.

### 8.1. Parametri di controllo.

Norme generali protettive e di igiene del lavoro: tenere lontano da cibo, bevande e foraggi.

Togliere immediatamente gli abiti contaminati. Lavarsi le mani prima dell'intervallo o a lavoro terminato. Evitare il contatto con la pelle.

Componenti i cui valori limite devono essere tenuti sotto controllo negli ambienti di lavoro:

Idrossido di sodio: US. ACGIH Threshold Limit Values 2009 – valore limite assoluto=2 mg/m<sup>3</sup> – VLEP (Italia) 2009 Valore limite assoluto=2 mg/m<sup>3</sup>

TLVC = 2 mg/m<sup>3</sup> - Specifica: DNEL (EC) - Parametro : Effetti locali\_Lungo termine\_Inalazione\_Lavoratori - Valore : 1 mg/m<sup>3</sup> - Data versione: -

Specifica: DNEL (EC) - Parametro : Effetti locali\_Lungo termine\_Inalazione\_Popolazione- Valore : 1 mg/m<sup>3</sup> - Data versione: -

Specifica: TLV/TWA (EC) - Valore : 2 mg/m<sup>3</sup> - Annotazioni : ACGIH - Data versione: -

Valori limite di esposizione DNEL (livello derivato di non effetto) per l'ipoclorito di sodio in soluzione: lavoratori, inalazione, esposizione acuta, 3,1 mg/m<sup>3</sup>, effetti sistemici – lavoratori, inalazione, esposizione acuta, 3,1 mg/m<sup>3</sup>, effetti locali – lavoratori, inalazione, esposizione continua, 1,55 mg/m<sup>3</sup>, effetti sistemici – lavoratori, inalazione, esposizione acuta, 1,55 mg/m<sup>3</sup>, effetti locali – lavoratori, dermico, esposizione continua, 0,5%, effetti locali.

### 8.2. Controlli dell'esposizione.

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.

I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

Nel caso in cui il prodotto possa o debba venire a contatto o reagire con degli acidi, adottare adeguate misure tecniche e/o organizzative, per il rischio di sviluppo di gas tossici.

#### PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro impermeabili (rif. norma EN 374).

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione.

Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

#### PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria II (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

#### PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).

#### PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo B la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato.

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

I residui del prodotto non devono essere scaricati senza controllo nelle acque di scarico o nei corsi d'acqua.

## SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche.

### 9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali.

Stato Fisico	Liquido.
Colore	Da incolore a giallo chiaro.
Odore	Caratteristico di cloro.
Soglia olfattiva.	Non disponibile.
pH.	12.
Punto di fusione o di congelamento.	Non disponibile.
Punto di ebollizione iniziale.	Non disponibile.
Intervallo di ebollizione.	Non disponibile.
Punto di infiammabilità.	Non disponibile.
Tasso di evaporazione	Non disponibile.
Infiammabilità di solidi e gas	Non disponibile.
Limite inferiore infiammabilità.	Non disponibile.
Limite superiore infiammabilità.	Non disponibile.
Limite inferiore esplosività.	Non disponibile.
Limite superiore esplosività.	Non disponibile.
Tensione di vapore.	Non disponibile.
Densità Vapori	Non disponibile.
Densità relativa.	Non disponibile.
Solubilità	miscibile in acqua in tutte le proporzioni.
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	Non disponibile.
Temperatura di autoaccensione.	Non disponibile.
Temperatura di decomposizione.	Non disponibile.
Viscosità	Non disponibile.
Proprietà esplosive	Non esplosivo.
Proprietà ossidanti	Non propaga la fiamma.

### 9.2. Altre informazioni.

Residuo Secco.	3,11%
VOC (Direttiva 1999/13/CE) :	0
VOC (carbonio volatile) :	0

## SEZIONE 10. Stabilità e reattività.

### 10.1. Reattività.

Stabile in condizioni normali. Non mescolare con altri prodotti. Non miscelare con acidi. Non conservare il prodotto esposto alla luce solare o al caldo. Non surriscaldare.

### 10.2. Stabilità chimica.

Informazioni non disponibili.

### 10.3. Possibilità di reazioni pericolose.

Il contatto con acidi provoca lo sviluppo di gas tossici. Portando il prodotto a pH acido si forma acido ipocloroso che è 4-5 volte più tossico dello ione ipoclorito. Rischio di decomposizione: cloro, clorato di sodio.

### 10.4. Condizioni da evitare.

Evitare la luce diretta. Per evitare la decomposizione termica non surriscaldare.

### 10.5. Materiali incompatibili.

Acidi.

### 10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi.

Cloro, clorato di sodio. Portando il prodotto a pH acido si forma acido ipocloroso che è 4-5 volte più tossico dello ione ipoclorito. E' possibile il rilascio di altri prodotti di decomposizione pericolosi.

## SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche.

### 11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici.

Non sono disponibili informazioni tossicologiche riguardanti la miscela. Si riportano comunque le informazioni tossicologiche riguardanti le sostanze pericolose presenti nella miscela:

- ipoclorito di sodio in soluzione – N. CAS 7681-52-9

a) tossicità acuta per via orale: DL50, ratto, >1.100 mg/kg (cloro)

tossicità acuta per inalazione: CL50, 1 h, ratto, >10,5 mg/kg (cloro)

tossicità acuta per via cutanea: DL50, su coniglio, >20.000 mg/kg (cloro)

b) corrosione/irritazione cutanea: su coniglio, effetti corrosivi

c) lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi: su coniglio, grave irritazione agli occhi.

d) sensibilizzazione respiratoria o cutanea:

Test: Sensibilizzazione della pelle - Via: Pelle - Specie: Porcellino d'India Negativo

e) mutagenicità delle cellule germinali:

in vitro, effetto mutageno incerto. I saggi in vivo non hanno rivelato effetti mutageni.

f) cancerogenicità:

Test: NOAEL - Via: Orale - Specie: Ratto = 50 mg/kg

g) tossicità per la riproduzione:

orale, ratto, 5 mg/kg, effetti sulla fertilità, NOAEL (Cloro)

orale, ratto, 5,7 mg/kg, tossicità per lo sviluppo, NOAEL (Cloro)

h) tossicità specifica per gli organi bersaglio (STOT) – esposizione ripetuta: orale, 90 giorni, ratto, 50 mg/kg, NOAEL.

## SEZIONE 12. Informazioni ecologiche.

### 12.1. Tossicità.

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

Il prodotto è da considerarsi come pericoloso per l'ambiente e presenta un'alta tossicità per gli organismi acquatici.

Non si dispone di dati specifici per la miscela. Si riportano i dati noti per i componenti pericolosi.

- Sodio ipoclorito:

Pesci, specie diverse, LC 50, 96 h, 0,06 mg/l acqua dolce

pesci Pesci, M enidia p elinsulae, NOEC, 96 h, 0,04 mg/l, acqua salmastra

Pesci, specie diverse, 96 h, 0,032 mg/l, Acqua di mare

Crostacei specie diverse, CE50, 48 h, 0,026 mg/l

Crostacei, Daphnia magna, CE50, 48 h, 0,141 mg/l, acqua dolce.

- Idrossido di sodio, n. CAS, specificazione: EC50 - Parametro: Daphnia Ceriodaphnia dubia - Valore = 40,4 mg/l - Periodo del test: 48 h. – Specificazione: LC50 (idrossido di sodio, Nr. CAS: 1310-73-2) - Parametro: Pesce - Valore = 35 - 189 mg/l - Periodo del test: 96 h.

### 12.2. Persistenza e degradabilità.

Informazioni non disponibili.

### 12.3. Potenziale di bioaccumulo.

Informazioni non disponibili.

### 12.4. Mobilità nel suolo.

Informazioni non disponibili.

### 12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB.

PBT: non applicabile

vPvB: non applicabile.

### 12.6. Altri effetti avversi.

Informazioni non disponibili.

## SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento.

### 13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti.

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

Evitare assolutamente di disperdere il prodotto nel terreno, in fognature o corsi d'acqua.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

**IMBALLAGGI CONTAMINATI**

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

**SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto.**

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili. Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'adeguata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verificano situazioni di emergenza.

**Trasporto stradale o ferroviario:**

Classe ADR/RID: 8 UN: 1791



Packing Group: III  
Etichetta: 8  
Nr. Kemler: 80  
Limited Quantity: 5 L  
Codice di restrizione in galleria: (E)  
Nome tecnico: IPOCLORITO IN SOLUZIONE

**Trasporto marittimo:**

Classe IMO: 8 UN: 1791



Packing Group: III  
Label: 8  
Marine Pollutant: YES  
Proper Shipping Name: HYPOCHLORITE SOLUTION

**Trasporto aereo:**

IATA: 8 UN: 1791



Packing Group: III  
Label: 8  
Cargo:  
Istruzioni Imballo: 856 Quantità massima: 60 L  
Pass.:  
Istruzioni Imballo: 852 Quantità massima: 5 L  
Istruzioni particolari: A3, A803  
Proper Shipping Name: HYPOCHLORITE SOLUTION

Per il trasporto aereo, il marchio di pericolo ambientale è obbligatorio solo per i N. ONU 3077 e 3082.

## SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione.

### 15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela.

Categoria Seveso. 9i

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006.

Prodotto.

Punto. 3

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH).

Nessuna.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH).

Nessuna.

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012:

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna.

Controlli Sanitari.

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

### 15.2. Valutazione della sicurezza chimica.

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela.

## SEZIONE 16. Altre informazioni.

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

<b>Ox. Sol. 1</b>	Solido comburente, categoria 1
<b>Met. Corr. 1</b>	Sostanza o miscela corrosiva per i metalli, categoria 1
<b>Acute Tox. 4</b>	Tossicità acuta, categoria 4
<b>Skin Corr. 1A</b>	Corrosione cutanea, categoria 1A
<b>Skin Corr. 1B</b>	Corrosione cutanea, categoria 1B
<b>Eye Dam. 1</b>	Lesioni oculari gravi, categoria 1
<b>STOT SE 3</b>	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
<b>Aquatic Acute 1</b>	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità acuta, categoria 1
<b>Aquatic Chronic 2</b>	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 2
<b>H271</b>	Può provocare un incendio o un'esplosione; molto comburente.
<b>H290</b>	Può essere corrosivo per i metalli.
<b>H302</b>	Nocivo se ingerito.
<b>H314</b>	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
<b>H318</b>	Provoca gravi lesioni oculari.
<b>H335</b>	Può irritare le vie respiratorie.
<b>H400</b>	Molto tossico per gli organismi acquatici.
<b>H411</b>	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
<b>EUH031</b>	A contatto con acidi libera gas tossici.
<b>EUH206</b>	Attenzione! Non utilizzare in combinazione con altri prodotti. Possono liberarsi gas

**Scheda dei dati di sicurezza**

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche



**LAPI CHIMICI SRL**

**671 - CLOROSAN F5 CL**

Revisione n. 2

Data revisione 08/04/2014

Stampata il 08/04/2014

Pagina n. 9/10

pericolosi (cloro).

Testo delle frasi di rischio (R) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

<b>R 9</b>	ESPLOSIVO IN MISCELA CON MATERIE COMBUSTIBILI.
<b>R22</b>	NOCIVO PER INGESTIONE.
<b>R31</b>	A CONTATTO CON ACIDI LIBERA GAS TOSSICO.
<b>R34</b>	PROVOCA USTIONI.
<b>R35</b>	PROVOCA GRAVI USTIONI.
<b>R37</b>	IRRITANTE PER LE VIE RESPIRATORIE.
<b>R50</b>	ALTAMENTE TOSSICO PER GLI ORGANISMI ACQUATICI.
<b>R51/53</b>	TOSSICO PER GLI ORGANISMI ACQUATICI, PUÒ PROVOCARE A LUNGO TERMINE EFFETTI NEGATIVI PER L'AMBIENTE ACQUATICO.

**LEGENDA:**

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- CE50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH.

**BIBLIOGRAFIA GENERALE:**

1. Direttiva 1999/45/CE e successive modifiche
2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti
3. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
4. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
5. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
6. Regolamento (CE) 453/2010 del Parlamento Europeo
7. The Merck Index. Ed. 10
8. Handling Chemical Safety
9. Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
10. INRS - Fiche Toxicologique
11. Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
12. N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. Le informazioni sono fornite senza alcuna garanzia, esplicita o implicita, in merito alla loro accuratezza, correttezza o completezza. Le condizioni o i metodi di manipolazione, lo stoccaggio e lo smaltimento del prodotto sono indipendenti dalla nostra volontà e possono essere estranei alla nostra conoscenza. Per tali ragioni non ci assumiamo alcuna responsabilità per perdite, danni o spese in qualsiasi modo derivanti da o in qualsiasi modo connessi con la manipolazione, conservazione, uso o smaltimento del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Questa Scheda di Sicurezza è stata preparata per un utilizzo esclusivo di questo prodotto. Se tale materiale/prodotto viene utilizzato come componente di un'altro materiale/prodotto, la presente Scheda di Sicurezza potrebbe non essere applicabile.

Non si assumono responsabilità per usi impropri.

La presente versione annulla e sostituisce la versione precedente (contraddistinta da "Revisione n. 1 – Data revisione 02/02/2012").

Vi invitiamo a voler considerare la presente come ultima edizione e a distruggere la scheda di sicurezza precedentemente inviatavi (contraddistinta da "Revisione n. 1 – Data revisione 02/02/2012"). Conservare accuratamente la presente scheda di sicurezza.

Usi diversi del prodotto rispetto a quelli da noi dichiarati comportano una valutazione del rischio da parte dell'utilizzatore.

Il prodotto CLOROSAN F5 CL è stato registrato con il codice 671 al Dipartimento Ambiente e connessa Prevenzione Primaria dell'Istituto Superiore della Sanità (ISS) in ottemperanza all'art. 15 del D.Lgs 14 marzo 2003, n. 65.

Modifiche rispetto alla revisione precedente. Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni: 01 / 02 / 03 / 04 / 05 / 06 / 07 / 08 / 09 / 10 / 11 / 12 / 13 / 14 / 15 / 16.